

FAMI LAB'IMPACT 2019-2020 - Ambito di Dalmine Modulo formativo rivolto agli insegnanti: "Insegnare italiano L2 in classi multiculturali e plurilingue.

Da diversi anni gli insegnanti delle scuole primarie e secondarie si trovano sempre di più a lavorare in classi multiculturali e plurilingue, dove il livello di conoscenza della lingua italiana unita ai diversi background degli alunni immigrati richiedono attività sempre più diversificate e attente alle esigenze del singolo. Sono diverse le strategie didattiche adeguate a questi contesti, che ruotano intorno ai principi della semplificazione e facilitazione dei testi disciplinari e dell'apprendimento cooperativo. Queste metodologie si rivelano utili e applicabili a tutti i gruppi classe e inclusive non solo nel caso delle difficoltà linguistiche degli alunni stranieri ma anche per alunni BES o DSA.

Percorso A (16 ore). Comprende la semplificazione e facilitazione dei testi disciplinari ed è dunque più indicata per gli insegnanti delle scuole primarie e secondarie.

- **La lingua madre: una risorsa da tutelare e valorizzare.** Verranno illustrati i principi del plurilinguismo e l'importanza della tutela della lingua madre. Verranno lette alcune testimonianze e condivise esperienze degli insegnanti per un momento di conoscenza e condivisione di buone pratiche per trovare insieme strategie di accoglienza e tutela del plurilinguismo.
- **La prassi di Tutoring per studenti Nai:** Verranno presentate le strategie e i fondamenti alla base delle prassi di tutoring. L'obiettivo delle prassi è quello di attivare interventi di tutoring educativo sul contesto classe per favorire l'integrazione multiculturale, un'azione che vede i bambini e i ragazzi stessi protagonisti dell'attività in quanto si sperimentano nel ruolo di tutor accogliendo, accompagnando, curando i pari, che vivono momentanee situazioni di fragilità in modo da creare dei contesti positivi e generativi.
- **Dal Quadro comune europeo di riferimento per le lingue ai livelli dell'alfabetizzazione.** Come si apprende una lingua straniera e come valutare in positivo l'interlingua dei nostri studenti. Dopo una prima presentazione dei livelli di conoscenza delle lingue straniere secondo il quadro comune europeo e il nuovo syllabo "Italiano L2 in contesti migratori: syllabo e descrittori dell'alfabetizzazione" (F. Minuz e A. Borri), verranno analizzate alcune produzioni di studenti stranieri per valutare insieme il livello di interlingua. Dall'osservazione delle produzioni dipende l'attenzione alla valutazione del progresso dello studente e l'attenzione nel somministrare input adeguati al livello.
- **La struttura dell'unità didattica, la comprensione orale e scritta.** Gli insegnanti lavoreranno sulla struttura dell'unità didattica per avere chiare le fasi di lavoro nei laboratori di italiano L2. In seguito verrà sperimentata in prima persona l'esperienza di comprensione orale di una lingua straniera, per mettersi nei panni degli studenti.

- **L'italiano per lo studio e l'italiano per la comunicazione.** La differenza tra BICS e CALP, strategie di semplificazione e facilitazione dei testi. A seguito di una prima presentazione della complessità dell'apprendimento del linguaggio dello studio, diversa da quella della comunicazione, gli insegnanti si occuperanno di semplificare e facilitare alcuni testi disciplinari a partire dai manuali adottati. Segue un confronto e condivisione del lavoro svolto e alcune indicazioni e riflessioni sugli impliciti culturali.
- **L'apprendimento cooperativo e il lavoro di gruppo per una didattica inclusiva.** Vengono presentate teorie e sperimentati in prima persona alcuni metodi dell'apprendimento cooperativo. Sono poi presentate alcune attività fondate sul lavoro di gruppo e l'apprendimento ludico. Segue un momento di confronto e condivisione di quanto appreso.
- **Riflessione sul percorso svolto e sulla valutazione in un contesto plurilingue e multiculturale nell'ottica di una valutazione autentica.** Si rifletterà sull'importanza della valutazione autentica alla luce del percorso fatto. Verranno condivise le esperienze e impressioni degli insegnanti in merito al percorso svolto insieme e presentate attività didattiche funzionali già sperimentate e condivise.
-

Percorso B (16 ore). Comprende la narrazione in lingua madre di fiabe ed è dunque più indicata per gli insegnanti delle scuole dell'infanzia.

- **La lingua madre: una risorsa da tutelare e valorizzare.** Verranno illustrati i principi del plurilinguismo e l'importanza della tutela della lingua madre. Verranno lette alcune testimonianze e condivise esperienze degli insegnanti per un momento di conoscenza e condivisione di buone pratiche per trovare insieme strategie di accoglienza e tutela del plurilinguismo.
- **La prassi di Tutoring per studenti Nai:** Verranno presentate le strategie e i fondamenti alla base delle prassi di tutoring. L'obiettivo delle prassi è quello di attivare interventi di tutoring educativo sul contesto classe per favorire l'integrazione multiculturale, un'azione che vede i bambini e i ragazzi stessi protagonisti dell'attività in quanto si sperimentano nel ruolo di tutor accogliendo, accompagnando, curando i pari, che vivono momentanee situazioni di fragilità in modo da creare dei contesti positivi e generativi.
- **Dal Quadro comune europeo di riferimento per le lingue ai livelli dell'alfabetizzazione.** Come si apprende una lingua straniera e come valutare in positivo l'interlingua dei nostri studenti. Dopo una prima presentazione dei livelli di conoscenza delle lingue straniere, verranno analizzate alcune produzioni di studenti stranieri per valutare insieme il livello di interlingua. Dall'osservazione delle produzioni dipende l'attenzione alla valutazione del progresso dello studente e l'attenzione nel somministrare input adeguati al livello.

- **La comprensione orale di una lingua straniera.** Verrà sperimentata in prima persona l'esperienza di comprensione orale di una fiaba in lingua straniera, per mettersi nei panni degli studenti stranieri e riflettere sulle strategie di comprensione.
- **L'apprendimento cooperativo e il lavoro di gruppo per una didattica inclusiva.** Vengono presentate teorie e sperimentati in prima persona alcuni metodi dell'apprendimento cooperativo. Sono poi presentate alcune attività fondate sul lavoro di gruppo e l'apprendimento ludico. Segue un momento di confronto e condivisione di quanto appreso.
- **I laboratori narrativi in lingua madre.** Leggere ad alta voce ai bambini fin dalla più tenera età è una attività molto coinvolgente e rafforza la relazione adulto-bambino. Tra le varie attività utili allo sviluppo del bambino, i pediatri indicano che la lettura insieme durante i primi 3 anni di vita è la cosa più importante che i genitori possono fare per preparare il bambino alla scuola. Un bambino che riceve letture quotidiane acquisirà un vocabolario più ricco, avrà più immaginazione, si esprimerà meglio e sarà più curioso di leggere. Ciò gli consentirà una più facile comprensione dei testi scolastici e una minore fatica nello svolgimento dei compiti e dei temi, in tutte le materie. (www.natiperleggere.it). Si rifletterà sull'importanza di proporre fiabe in lingua madre coinvolgendo i genitori stranieri che si attivano come narratori e scrittori della storia.

Elisabetta Aloisi
Elisabetta.aloisi@cooperativaruah.it
328 6211376